Dopo la sua diserzione a Vignola

Adorni deve fugare i dubbi

Giovedì a Desio tutti gli occhi saranno fissi su di lui

Probabilmente le cose si aggiusteranno cioè in questa settimana Adorni dimostrerà a Magni di essere degno della maglia azzurra e per dimostrarlo Vittorio può servirsi di ben tre corse nel giro di quattro giorni giovedì a Desio sabato a Giussano e domenica ad Arcore ma intanto le acque sono agitate l'ambiente non è tranquillo

Indubbiamente Gimondi e Adorni hanno tirato troppo la corda è stato concesso loro di guadagnare soldi all'estero ed è giusto perché trattandosi di professionisti hanno pure il diritto di guadagnare è giusto in modo particolare per Gimondi che ci ha dato la stupenda vittoria del Tour è meno giusto per Adorni tutto considerato e poi il diritto non deve annullare il dovere anzi uno è in dipendenza dell'altro

La morale è una sola chi vuole la maglia azzurra deve conquistarsela con le buone maniere Magni ci sembra è stato fin troppo di manica larga Gimondi è venuto alla Tre Valli confermando le sue ottime condizioni e perciò che tornasse pure in Belgio ma per Adorni il discorso è diverso poteva essere trattenuto in Italia esistevano buone ragioni per invitarlo a restare visto il suo capitombolo e la necessità di seguirlo e controllarlo più di ogni altro

In parole povere disertando la corsa di Imola Adorni ha abusato oltre il limite della fiducia di Magni e ha deluso noi che lo abbiamo sempre considerato un atleta della massima serietà Può darsi che Gimondi e Adorni abbiano una giustificazione (quale?) ma avrebbero dovuto almeno avvertire Magni mandargli un telegramma telefonargli farsi vivi in modo o nell'altro

La gara di Vignola avrebbe costituito un «test» molto importante per Adorni Non è stata infatti una passeggiata ma al contrario una prova combattuta movimentatissima Ricordiamo che alla vigilia De Rosso ci aveva confidato *«Il tracciato è piuttosto scorrevole e solo se avremo battaglia sarà possibile vincere di forza»* De Rosso è stato il principale animatore è andato in fuga al mattino con Balmamion e Criblori e quando i migliori hanno recuperato Guido ha sparato il colpo decisivo mettendo le ali sulla Rampetta

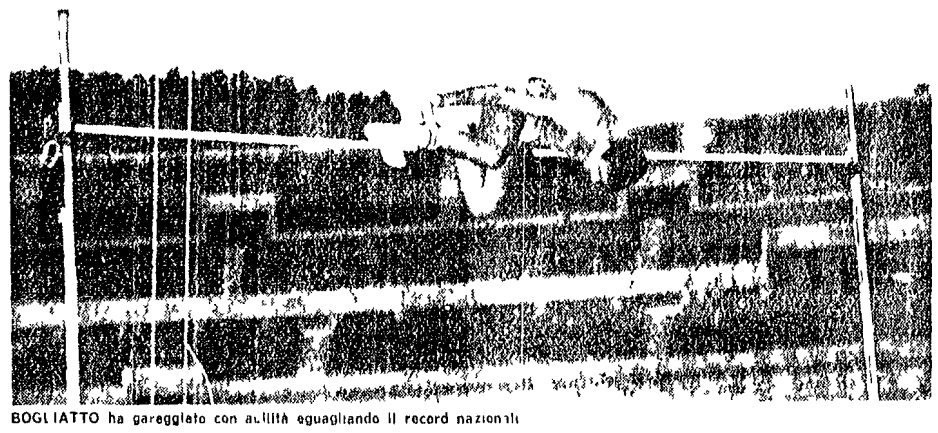
De Rosso si è trascinato Balmamion per un giro e poi l'ha lasciato ploveva e Guido volava vedi le medie parziali ottenute negli ultimi tre giri (43 200 44 200 43 250) con le quali ha concluso trionfalmente la sua fuga portando il vantaggio da 1 35 a ben 3 18

Scherzando coi giornalisti ogni tanto De Rosso dice che vincerà a S Sebastiano e si capisce bene che scherza ma attenzione perché l'ex contadino è in gran forma In sostanza se è vero che per i mondiali abbiamo la fortuna di possedere un Gimondi che Zilioli Criblori e Balmamion non deludono Magni che in questo momento la riserva Meali sa fa preferire a Taccone e Passuello è altrettanto vero che il recente successo di De Rosso ci dà l'ennesima prova del la potenza e delle grandi possibilità del trio «Molteni» Giorgio Albani aveva detto che Dancelli Motta e De Rosso potevano costituire il blocco della nazionale che insieme a Tre sanno combinare ottime cose e i fatti le innumerevoli vittorie dei «camosci» di Arcore (sette vittorie nel giro di un mese) danno semplicemente ragione ad Albani

A Vignola si è imposto di prepotenza De Rosso ma impressionato Motta e ha dato non veramente spettacolo Dancelli Direte che Michele si è accontentato di guizzare nella volata per il secondo posto ma è così solo in apparenza In fatti Michele è stato protagonista di azioni brillanti e di un tentativo sul finire che se non è riuscito ha preparato la strada a De Rosso Ad un certo punto Magni è stato tentato di fermare il campione d'Italia non l'ha fatto ma nelle prossime tre gare Dancelli avrà l'ordine tassativo di non uscire dal gruppo

Insomma tutto bene se non ci fosse la «grana» Adorni In proposito ci sembrano lecite due domande Vittorio ci tiene proprio alla maglia azzurra? E' vero come si sussurra che le sue condizioni *sono precarie che è lontano* dalla buona forma? Giovedì prossimo a Desio tutti gli sguardi saranno fissi su di lui

Gino Sala



BOGLIATTO ha gareggiato con agilità eguagliando il record nazionale

ATLETICA

Grande successo della Coppa Europa

URSS Polonia RDT e RFT in finale con due squadre

I prossimi incontri a Stoccarda e a Kassel l'11 e il 19 settembre — La prova degli azzurri

Appena nata felicemente nata visto il buon successo tecnico e agonistico ottenuto dalle sei semifinali svoltesi in altrettante città ci opre lo scorso *week end* la prima Coppa Europa di atletica leggera intitolata allo scomparso dirigente italiano Bruno Zauli incontra ora sulla sua strada un grosso scoglio quello dell'apparente insanabile frattura del movimento sportivo tedesco Le finali è stato stabilito si svolgeranno il prossimo settembre in due città della Repubblica Federale Tedesca a Stoccarda (11 e 12 settembre) e a Cassel (19 settembre) *Come verranno risolti i complicati problemi dei visti* (dato che gli atleti della RDT hanno conquistato il diritto di partecipare alle finali) non si sa ancora C'è di mezzo la NATO questa volta la quale è tenacemente abbarbicata a posizioni discriminatorie La Repubblica Democratica Tedesca secondo questa organizzazione militare non esiste ergo non è possibile concedere visti per i territori nazionali aderenti all'organizzazione Si capisce che il divieto vale quello che vale perché tanto gli USA che i paesi aderenti alla NATO con la RFT commerciano e mantengono rapporti

Ci sarà tempo comunque per parlarne ancora Terremo informati i nostri lettori sullo sviluppo dell'«affare»

Tutto bene dunque nelle sei semifinali di Coppa svoltesi sabato e domenica a Oslo Roma e Zagabria (maschili) e a Lipsia Costanza e Fontainebleau (femminili) In campo maschile le sei nazioni che si sono qualificate per le finali sono RFT e Polonia (Roma) URSS e Francia (Oslo) RDT e Gran Bretagna (Zagabria) nel settore femminile eliminata la Gran Bretagna sono entrate in finale RDT e Polonia (Lipsia) URSS e RFT (Costanza) Ungheria e Olanda (Fontainebleau

Salvo l'eliminazione della Gran Bretagna nel settore femminile si può dire che grosse sorprese non ce ne sono state le nazioni *atleticamente* più robuste hanno portato in finale tanto la squadra maschile che quella femminile Non si può contestare che URSS Polonia RDT e RFT rappresentano il meglio dell'atletica europea Novità non sono invece mancate nelle singole finali A Roma *la squadra della RFT si è* imposta su una Polonia piuttosto sfuocata la quale ad un certo momento è parsa cedere perfino alla Cecoslovacchia A Oslo invece la Francia ha magnificamente fatto la sua parte tanto che al conteggio finale è risultata staccata di appena due punti dall'URSS (94 92)

Una breve scorsa dei risultati per segnalare i più interessanti a Oslo il martellista sovietico *Romuald Klim ha migliorato* il limite europeo lanciando l'attrezzo a m 71 02 (precedente record 70 12 dell'ungherese Zsivotski) Klim è il secondo uomo catapultato che passa i 71 metri l'altro è il recordman del mondo Harold Connolly che vanta un lancio di metri 71 26 Un altro record europeo è stato migliorato è quello dei 10 000 corsi dal belga Roelants sempre a Oslo in 28 10 6 (record precedente 28 18 2 di Bolotnikov)

Tra i risultati di rilievo c'è poi da mettere il lancio di metri 60 58 del discobolo Danek i 2 11 nel salto in alto del tedesco Sieghardt i 4 90 (record personale) dell'estista Lehnertz i m 18 68 di Sosgornik nel peso i m 66 52 nel martello di Beyer i m 16 34 di Szmidt nel triplo risultati questi ottenuti tutti a Roma Da segnalare anche i 50 6 di Frinolli sugli ostacoli bassi

Nelle altre sedi *May si è messo* in evidenza a Zagabria correndo i 1 500 in 3 41 3 sempre a Zagabria buono i 8 36 2 di Hermont sui 3 000 siepi In campo femminile la campionessa olimpica Mary Rand (6 20) è stata battuta dall'olandese Baker (6 22) mentre a Lipsia la Kirsenstein ha saltato 6 35 e a Costanza la romena Viscopoleanu si è fatto misurare 6 52 Sempre a Costanza la Balas ha saltato il alto metri 1 80 *Nel lungo la nostra Trio* è finita a m 6 21 due centimetri sotto il record italiano

Gli azzurri nel complesso sono andati leggermente meglio del previsto Scontate le vittorie di Otoz e Frinolli nei 110 hs e nei 100 hs praticamente senza serri *avversari e di Ottolina nei 200* metri quella nella 4 × 100 è stata una lieta sorpresa Altrettanto positiva la corsa del quartetto 4 × 100 con il giovane Pinosi che ha coperto la sua frazione in 46 8 Ma ecco i tempi dei componenti la staffetta del miglio Frinolli (390 m) 46 3 Bianchi (400 m) 47 1 Pinosi (400 m) 46 8 Bello (410 m) 47 6

A proposito di Bianchi bisogna dire che Obiweger lasciando a riposo il *mezzofondista di Venini* negli 800 metri ha commesso un grosso errore Il ragazzo considerati i tempi dei concorrenti e quello del vincitore (Kemper 1 51 0) avrebbe potuto vincere «passeggiando» Incomprensibile anche il permesso di gareggiare dato a Ambu nei 5 000 il sardo era febbricitante da sabato Ottimo il comportamento di Bogliatto che ha eguagliato il record nazionale mentre si poteva ottenere di più da *grossi* Gatti Risi Rossetti (bloccato a 4 40) Bello Bianchi (nei 1 500) Meconi Conti Bernardini Boneschi Rodeghiero e Carabelli C'è però da dire che l'afa pesantissima ha in parte bloccato le corse Non ci sono stati difatti tempi di rilievo sulla pista

Bruno Bonomelli

OTTOLINA senza avversari di valore ha vinto facilmente i 200 metri

Terje Pedersen lascia l'atletica

OSLO 23

Il primatista del mondo di gara veloce il norvegese Terje Pedersen ha annunciato oggi la sua decisione di ritirarsi immediatamente dalle competizioni sportive

E domenica c'è il primo turno di Coppa Italia

«Rodaggio» difficile per le squadre di A

Ritardo di preparazione, mancanza di affiatamento e incertezza sul modulo tattico da adottare

Alla vigilia del primo impegno ufficiale (il primo turno della Coppa Italia 1966 che sarà accompagnato dalla finale della edizione 1965 tra Inter e Juventus) non si può dire certamente che il panorama offerto dalle squadre di serie A sia dei più consolanti l'Inter è stata costretta al pareggio dal Partizan (*metterdo in mostra tra l'altro un Suarez già di corda*) *la Juve è stata battuta dalla rappresentativa ungherese all'inaugurazione delle Universiadi il Bologna si è fatto travolgere dal so prenente Genoa (che già aveva liquidato il Milan) il Milan ha pareggiato a Napoli (sebbene il pareggio in questo caso non sia da buttar via data la volontà profusa in campo dagli azzurri)*

Anche le altre squadre poi hanno mostrato di essere assai lontane dalle condizioni migliori fa endosi battere o fermare comunque dalle formazioni di serie B o C incontrate nei prime (le uniche eccezioni sono il Torino che però ha incontrato avversarie assai leggeri ne e la Fiorentina che si è imposta al Cagliari con una certa fatica)

Si potrà concludere che mal comune in fondo è mezzo gaudio come dice il proverbio e che pertanto non c'è troppo di allarmarsi Ma a prescindere dalla possibilità delle grosse sorprese in agguato nel primo turno di Coppa Italia che vede appunto le squadre di serie A opposte alle squadre serie B (quali formazioni titolate ci lasceranno le penne domenica?) conviene soffermarsi un momento sull'attuale stato di disagio delle squadre di serie A per tentare di individuarne le cause

Ritardo di preparazione

Forse

Mancanza di affiatamento tra vecchi e nuovi? Anche basta pensare che solo nel secondo tempo di Fiorentina Cagliari Chiappella si è convinto ad invertire i ruoli tra De Sisti e Bertini (mandando il primo indietro ed il secondo avanti) utilizzandoli cioè secondo le loro vere caratteristiche

E Rocco è ancora alle prese con il problema costituito dalla ricerca di una maglia per Schutz (in grandissima forma e divenuto titolare a furor di popolo) mentre Herberto Herrera sta cercando un ruolo per Suarez e mentre Fabbri deve trovare il modo migliore per utilizzare Chiellinger e Sormani

Heriberto Herrera che può presentare la formazione dell'altro anno non ha di questi problemi deve solo attendere che Suarez trovi la forma migliore)

Ma se è vero che esistono problemi di preparazione e di affiatamento per la maggior parte delle squadre (e specie per quelle che più hanno ritoccato la formazione come appunto Roma Napoli Fiorentina Milan Sampdoria) e anche vero che si avverte dietro le quinte una grande incertezza degli allenatori sulla tattica da abbracciare (incertezza che poi si riflette inevitabilmente sul campo)

Perché sulla moda lanciata la stagione scorsa da Fabbri in nazionale molti tecnici stanno tentando di battere la strada nuova della «fluidificazione» Roma Napoli Lazio Sampdoria sono in testa in questa gara che sarebbe senz'altro lodevole se non fosse persa a priori sia perché le squadre nominate non hanno la possibilità materiale di imitare Fabbri (che per il suo modulo ha potuto utilizzare i migliori giocatori di tutto il campionato) sia perché le maggiori formazioni (vedi Inter Milan Bologna e Torino) non si discostano dai loro moduli abituali (l'eccezione tra le grandi è la Juve nella quale però Heriberto Herrera dopo oltre un anno di tentativi ancora non è riuscito ad ottenere un rendimento soddisfacente)

Ed allora ci da chiedersi se tale la pena veramente di insistere in questo tentativo tanto più poi che c'è da prevedere un «reinvestimento» di Fabbri a breve scadenza in quanto nei due incontri con la Svezia è pressoché sicuro che tornerà al libero fisso in difesa (ed al blocco arretrato dell'Inter)

Chiappella che è un furbone di tre cotte ha capito l'aria che tira e dopo aver fatto qualche esperimento senza molto successo sembra deciso a tornare alla strada già collaudata (riportando la squadra Contiani nel ruolo di libero fisso) Probabilmente il suo esempio sarà seguito anche dagli altri e l'allenatore dovrete che parlerà l'attuale stato di incertezza Dispiace oltremodo che tutto a finire così perché la «fluidificazione» promettera un livello di gioco più alto e più spettacolare ma poiché questa tattica prevede una certa «disinvoltura» in difesa e comporta gravi rischi sino a che non è stata assimilata perfettamente e non viene applicata da giocatori dalle caratteristiche che adatte non si può certo consigliare a Pugliese Mannocci e compagnia di insistere in quanto per le loro squadre sarebbe un autentico suicidio

E come se un nano andasse a mani nude ad affrontare un gigante armato di bazooka si potrebbero avere dubbi sul esito di questo duello?

Roberto Frosi

Domani sera l'amichevole

La Roma a Firenze

FIRENZE 23

Non si sono ancora spenti gli echi di Fiorentina Cagliari che già allo stadio fervono i preparativi per l'incontro che vedrà la squadra giallorossa opposta alla Roma (che ieri sera al Flaminio ha vinto per 4 a 2 l'incontro che la opponeva alla Reggina)

Si tratta di un incontro molto atteso sia dalla tifoseria viola che da quella giallorossa poiché in questa occasione si potranno notare i miglioramenti che le due compagini hanno fatto dopo i recenti incontri E evidente che i favori del pronostico sono per la Fiorentina la quale a differenza della Roma (fatta eccezione per il terzino Rogora e per De Sisti) può contare sulla stessa forma zione della scorsa stagione mentre i giallorossi hanno nelle loro file cinque atleti ingaggiati recentemente Ma a prescindere dal risultato che interesserà solo i tifosi Chiappella e Pugliese anche in questa gara terranno fede ai loro programma che è quello di far trovare alle rispettive squadre il miglior gioco d'assieme

Un compito abbastanza facile per l'allenatore viola ma difficile per Pugliese il quale teme di doversi presentare in campo oltre che senza l'estroso Da Silva anche senza il coriaceo Benitez che ieri sera è rimasto leggermente infortunato Ma non si può dire che Chiappella sia in condizioni molto diverse Pirovano, che oggi ha partecipato alla seduta atletica effettuata dal viola al Comunale non è ancora ben ristabilito tanto che l'allenatore ha già dichiarato che se il giocatore dovesse rimanere ai bordi del campo schiererà Maschio nel ruolo di mediano mentre De Sisti nella mattinata è ripartito per la capitale per mettersi a disposizione del comando militare da cui dipende De Sisti comunque dovrebbe ricevere una nuova licenza e, quindi la sua presenza contro gli ex compagni di squadra è quasi sicura Chiappella a questo proposito ha dichiarato che se De Sisti non ricevesse il permesso sarebbe costretto a rivedere la squadra e cioè porterebbe Maschio in prima linea e farebbe giocare Brizi nel ruolo di laterale

I giocatori della Fiorentina domani mattina proseguiranno la preparazione i giallorossi solo verso le 21 hanno raggiunto l'Hotel delle Terme di Firenze

l. c.

Nella foto in alto l'ex giallorosso DE SISTI insieme a PANDOLFINI

Universiadi: assegnate ieri altre 6 medaglie (nuoto e scherma)

Eliminati i cestisti «azzurri» Il doppio misto in semifinale

Nostro servizio

La quarta giornata delle Universiadi ha offerto per i nostri colori risultati assai contrastanti È finita nel nulla la speranza di raggiungere la finale di pallacanestro Irraggiungibili nel girone degli italiani gli statunitensi sempre trionfanti per decine di canestri restava ancora per i nostri universitari una «chance» dopo che ieri sera essi si erano fatti superare dopo aspra lotta dalla Romania *per 70 74*

Secondi e trementi avevano perso nella seconda giornata con i cecoslovacchi (64 71) gli azzurri avrebbero dovuto imporsi oggi per almeno sei punti ai cecoslovacchi tra i quali dominava nettamente «pivot» Koniska un tipo [illegible] slanciato

Il [illegible] dopo i primi venti [illegible] era di 38 per gli italiani 40 per i cecoslovacchi Ma purtroppo i cecoslovacchi nei primi minuti del secondo tempo hanno portato a dieci il loro vantaggio Reazione dei nostri [illegible] Casalini un bivonese lungo e secco di ventisei anni Poi una occasione fortissima è stata creata dal Dal Forno sopranominato subito «Fior Cicio» dagli spettatori unghesi per la sua mole e la sua grassezza

Sull'ultimo dritto azzurro di corte [illegible] Koniska ha segnato facilmente e di questo momento nonostante le urla di Pastore «*Forza forza non vedete che sono tutti morti*» i cecoslovacchi hanno segnato canestri su canestri (a dire la verità spesso contrappuntati dai nostri) alla fine comunque 96 punti per i cechi e 75 per gli italiani

Ma sembra che la materia prima che Pastore ha preparato per i Giochi Universitari fosse piuttosto di scarsa qualità

All'isola Margherita intanto è continuata la sagra del nuoto Discesa gli ultimi due finali metri duecento rana staffetta 4 metri duecento per quattro le donne nei cento metri farfalla e nei quattrocento metri liberi

Nei duecento rana il nostro Grossi giunto terzo nella seconda batteria in 2 13 e 5 è stato eliminato il suo tempo non essendo che il nono

Nella finale partenza scatenata dell'inghilterese Tenkey e del l'americano Thretheway nei primi cento metri in 1 13 e 7 Ma nella seconda parte della gara il giapponese Tsurumine dalla bracciata spessa spessa e dal doppio colpo di piede ha prima raggiunto poi superato e infine controllato agevolmente Tenkey mentre l'americano Thretheway andava con tutta evidenza alla deriva Cosicché alla fine primo Tsurumine (Giappone) 2 23 e 7 manco a dirlo primato delle Universiadi secondo Tenkey (Ungheria) sconfortato per non aver risposto in pieno alle aspettative dei suoi urlanti connazionali in 2 34 e 7 terzo il russo *gente Anderson (USA) in 2 35*

Nella staffetta di metri 200x4 stile libero Bianchi Boscaini Della Savia e Spangaro sono giunti facilmente in finale ma non sono poi andati al di là del sesto posto dopo essere stati quinti per oltre tre frazioni Di ciò sembra essere la *dannazione* dei nostri nuotatori

Netta la vittoria degli statunitensi Roth R-Saari Roth D Illman Quest'ultimo autore di una ultima formidabile frazione in 2 1 5 seconda l'URSS 8 11 4 *terzo Giappone* 8 19 1 *quarta* Ungheria 8 23 6 quinta Germania 8 35 1 per opera della sconfortato Klein il vincitore dei 100 metri che ha riaggiuntato il nostro Spangaro nell'ultima bracciata

Tra il gentil sesso l'ungherese Egerszegi si è imposta di stretta misura sia alla sovietica Exotova che alla connazionale Federly fin e nell'ordine Tempi 1 11 6 1 11 9 1 12 2 Questi tempi *esprimono* assai bene la durezza della lotta

Ma quello dell'incertezza fino all'ultimo sembra essere stato il titolo di questa giornata

Nella finale dei 100 metri stile libero femminili infatti dopo 300 metri la jugoslava Zeier sembrava dovesse fare un sol boccone delle sue apparentemente malleabili avversarie Pladcan e tranquilla essa se la nuotava quasi divertendosi quando il rugito del pubblico ha avvertita che la olandese Wetterling stava per far la festa

Ha raccolto le sue ultime energie ed è riuscita a bloccare un attimo prima dell'avversaria anche se il tempo è stato per tutte e due uguale e cioè 5 09 9 1) la rumena Balaban in 5 13 8 1 e al tre due medaglie della giornata *infine sono andate alla Francia* Fioretto a squadre maschili e all'inglese Newman (tiro femminili dalla piattaforma)

Ma passiamo al Tennis Il doppio misto Gaudenzi Gobbo è stato eliminato dai sovietici Taius Frolova mentre i vincitori di *Porto Alegre (Universiadi del* 1963) Maioli e la Reid come rulli compressori hanno messo sotto i bulgari Pampulov Teodorova (6 1 6 2) e gli inglesi Tripp e Veale (6 1 6 2)

Sono giunti già alle semifinali mettendo così una grossa ipoteca per la riconquista del titolo

Da parte sua Maioli ha battuto il sovietico Likhaesc per 6 3 5 1 *giungendo così nei quarti di finale* Da notare che il sovietico è il secondo giocatore assoluto della sua nazione

Nel tennis femminile la Rield ha battuto la tedesca Hacks per 6-1 6 0 e la Gobbo ha perduto contro la sovietica Ermolova per *1 6 1 6 Sia la Rield che la sovietica* Ermolova sono state immesse alle finali

Dramma nella scherma femminile Nella gara di fioretto i nostri tre rappresentanti Faldini che era nel primo girone la Astua che era nel terzo e la Fissore *che era nel secondo* sono state tutte eliminate

nelle batterie dei 1500 di nuoto l'americano Burton con 17 43 1 ha stabilito il nuovo primato delle Universiadi La finale avrà luogo domani

Nel tardo pomeriggio al Nep Stadio nel quale saranno disputate le competizioni di atletica si è svolta una anteprima per l'organizzazione della locale società delle Reito Honved Il nostro Cornacchia ha vinto i 110 metri ad ostacoli nel lodevole tempo di 14 netti

Nel tardo pomeriggio è pure arrivata all'aeroporto della città la squadra completa degli atleti italiani universitari che parteciperanno alle Universiadi reduci della magra figura riportata nel l'esagonale di Roma per la Coppa d'Europa Il gruppo era capitanato dal campione olimpionico del 1960 Berruti

Per partecipare agli europei

I canottieri azzurri da ieri a Duisburg

DUISBURG 23

I vogatori azzurri che parteciperanno ai campionati europei di canottaggio di montagna nel bacino di Wedau sono arrivati stamani alla stazione di Duisburg

Il commissario tecnico Sibrandi si è dichiarato fiducioso sulle prove dei propri atleti che già nelle selezioni sulle acque del lago di Varese avevano ottenuto buoni tempi rispetto le tabelle federali *È certo* — ha detto l'allenatore Mippi *che giungere in finale sarà già un ottimo risultato* » Alle regate di *Duisburg saranno presenti* infatti oltre ai migliori armi europei numerose imbarcazioni degli Stati Uniti

I vogatori italiani già da domani mattina si alleneranno sul campo di gara

Della squadra italiana fanno parte gli equipaggi del «quattro senza» (Falck Dongo Longhi Bisatti De Giorgi Contiani e Previati) il «coppia misto» Testaggia e Fiori il Centro Sportivo Militarismo e della Società Sportiva Canottieri Tre colli il «quattro con» pure misto (guidato da Innocenzi e vigile del fuoco di Trieste Vertucci Colighini Frangiacomi Bosdachin timoniere Giorgiani) due senza» (Falck Dongo Longhi Fontana) «due con» *Canottieri* Treviso Barin Simpo Fiumiere Conte) l'«otto» sarà composto da vogatori delle forze armate della Moto «Guzzi» e della Canottieri Posillipo Bassetti Albano Stroppel Giovanni Giuponi Melpignano Giardi Bianchi *Lazzari Timoniere Gaiani*

Piero Saccenti